

Sul sentiero delle domande

Cara/o ospite del Trentino,

mi rivolgo a te che ritorni abitualmente in questa nostra terra per le vacanze estive o la incontri per la prima volta. Tu sia benvenuta/o! Lo siate tutti, qualunque sia il cammino che vi ha portati qui, la vostra storia, le vostre scelte, la vostra condizione attuale.



Mi piace immaginarvi in uscita dalle "autostrade" del quotidiano, così frenetiche e affollate, quelle fisiche come quelle digitali. Se siete qui è anche perché avete finalmente ritagliato un tempo e un luogo che vi appartengono, di cui siete pienamente titolari. Questo strade sono le vostre strade, i vostri sentieri. Fuori dalla serialità di una vita cadenzata dalle agende, scritte spesso da altri.

Qui siete voi i protagonisti, liberi di porvi domande, più che subire affermazioni. Perché, in fondo, siamo tutti stanchi di una declinazione della vita in modo assertivo, dove si emettono giudizi e si soffoca la voglia di porsi in ricerca. Stanchi di gente che sembra trovare la soluzione a ogni problema a suon di certezze e di semplificazioni della realtà. La montagna, con il suo potere simbolico, restituisce dignità al sentiero piuttosto che alle autostrade. Agli interrogativi, non alle sentenze.

La montagna non ti dà la possibilità di essere banale. A qualunque età la si affronti, da turista o da pellegrino, da sportivo o a dimensione familiare, la montagna chiede di avanzare, programmare, mettersi personalmente in gioco, gestire con responsabilità le proprie forze. Una vera palestra di vita. E se, tra gli interrogativi, ne emerge uno sul senso della vita e sull'esistenza di Dio, allora sappiate che Dio stesso, il Dio di Gesù di Nazareth, si è fatto sentiero, dalla grotta di Betlemme fino al calvario. Non camminiamo mai da soli. Lui cammina con noi. Non offre risposte, ma aiuta a porsi le giuste domande, senza stancarsi. Finché ci sono domande, c'è vita.

Buona vacanza, con l'augurio che ognuno possa trovare il proprio sentiero!

+ Arcivescovo Lauro

On the path of questions

Dear Guest of Trentino,

I turn to you that are back in our land for the summer vacation or that are meeting it for the first time.

Welcome! Be welcome whatever was the walk that took you here, your history, your choices, your actual conditions.

I like thinking at you as out of the daily digital and physical highways, so chaotic and crowded. If you are here it is also because you have finally found some time and a place that you fully own. These roads are your roads, your paths. Out of the seriality of a life regulated by agendas often written by someone else.

Here you are the protagonists, free to ask questions rather than undergo statements. Deep down we are all tired of a declined life in an assertive way where judgements are promulgated and the desire to search is stifled. We are tired of people that seem finding solutions with certainties and reality simplification.

The mountain with its symbolic power gives dignity back to the path rather than to the



highways. To the questions and not to the sentences. Mountain does not give you the possibility to be banal. At any age you face it, as tourist or as pilgrim, as athlete or with your family, mountain asks to go ahead, to program, to take a challenge, to manage your strength with responsibility. A school of life. And if one of the

questions will be about the sense of life and God existence please note that God, the God of Jesus became path from the cave in Bethlehem until the Calvary. We never walk alone. He walks with us. He does not offer answers but he helps us to ask questions, without getting tired. As long as there are questions, there is life.

Enjoy your vacation, with the hope that each one can find its own path!

+ Arcivescovo Lauro